

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE

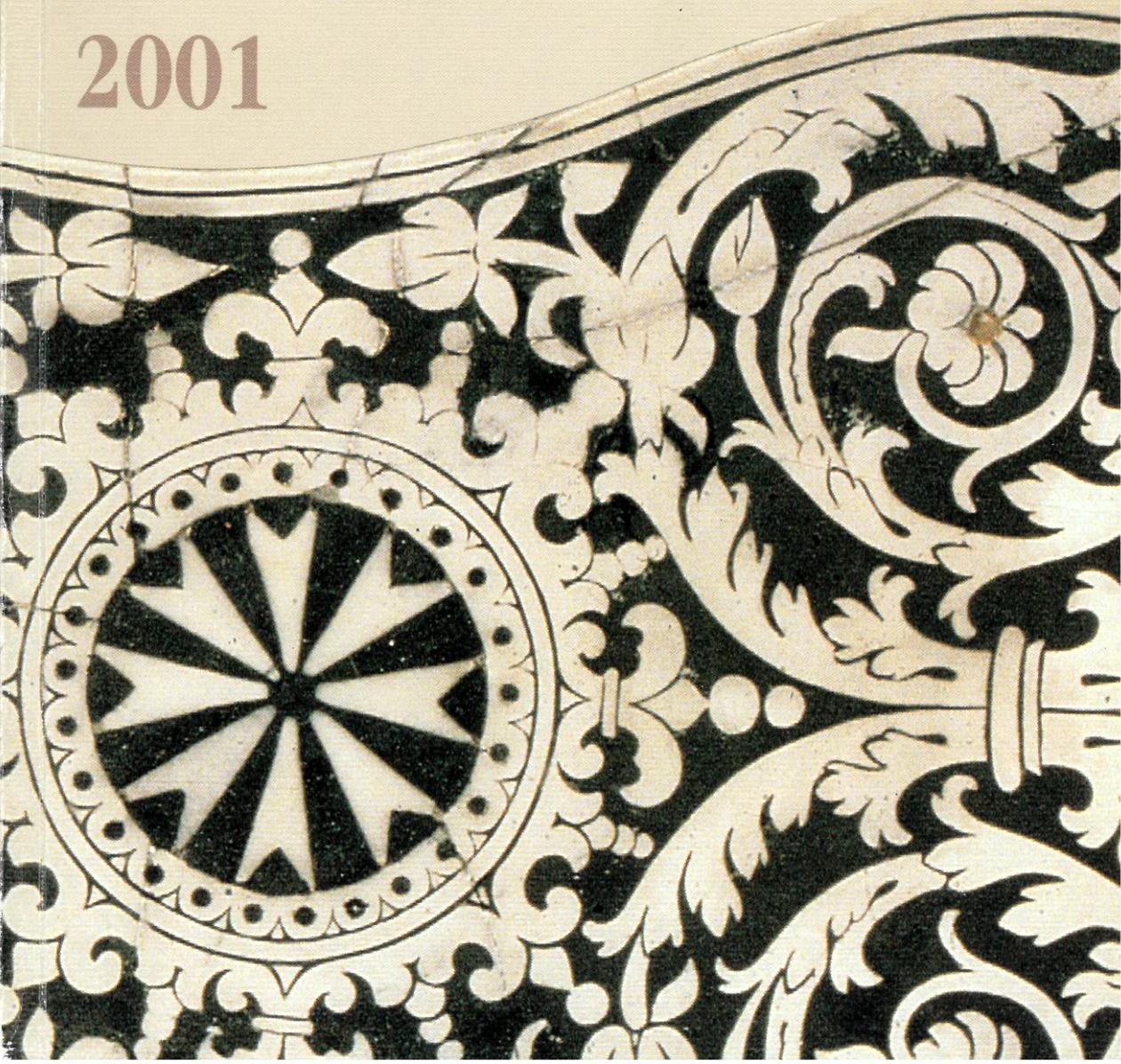
Per la diffusione della musica antica

RESEAU EUROPÉEN DE MUSIQUE ANCIENNE

Grandezze & Meraviglie

FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

2001





Comune di Modena



MODENA
una corte nel cuore d'Europa



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MODENA

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE
Per la diffusione della musica antica
RESEAU EUROPÉEN DE MUSIQUE ANCIENNE

FESTIVAL MUSICALE ESTENSE 2000
Modena 23 novembre - 11 gennaio

Direzione artistica
ENRICO BELLEI

Con il contributo di



FONDAZIONE
SAN PAOLO DI TORINO
PER LA CULTURA, LA SCIENZA E L'ARTE

Col patrocinio di

Regione Emilia-Romagna



PROVINCIA
DI MODENA



Università degli Studi
di Modena e Reggio



Azienda Regionale per il Diritto
allo Studio di Modena e Reggio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA
MODENA

*Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico
e Demontropologico di Modena e Reggio Emilia*

FSC

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

In collaborazione con

Accademia Militare - Galleria Estense - Istituto Musicale Pareggiato Orazio Vecchi
Museo Civico di arte Medievale e Moderna

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo*

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE
Per la diffusione della musica antica

RESEAU EUROPÉEN DE MUSIQUE ANCIENNE

Grandezze & Meraviglie

FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

23 settembre-10 novembre 2001

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE

PUBLI PAOLINI EDITORE

PRESENTAZIONE

L'Associazione Musicale Estense presenta il Festival Musicale Estense *Grandezze & Meraviglie*.

L'ormai tradizionale appuntamento per la musica antica si tiene grazie al sostegno del Comune di Modena, della Fondazione Cassa di Risparmio, della Fondazione San Paolo di Torino, e alla collaborazione con alcune fra le maggiori istituzioni culturali cittadine.

Il Festival continua la linea, inaugurata con le celebrazioni di "Modena capitale", rivolta all'approfondimento delle radici storico culturali modenesi e alla sua quarta edizione si è ormai conquistato una posizione di rilievo sul piano nazionale e internazionale, distinguendosi soprattutto per l'attenzione al patrimonio musicale di valore unico conservato presso la Biblioteca Estense.

MODENA, UNA CORTE (MUSICALE)
NEL CUORE D'EUROPA

Modena e la musica antica sembrano costituire un accostamento vincente per l'Europa. La scelta di valorizzare la sezione musicale della Biblioteca Estense, nota in tutto il mondo come una delle più interessanti, e di coinvolgere musicisti di punta, ha valso al festival modenese una notorietà immediata sul piano nazionale e internazionale, seppure in ambito settoriale. Nella maggior parte dei paesi europei la musica antica e barocca ha conquistato un pubblico amplissimo e i repertori più conosciuti (Bach, Vivaldi, Haendel) hanno invaso il mercato sia concertistico che discografico. Sono quindi benvenute le novità in qualche modo riconducibili a una vocazione o a

un'originalità, soprattutto quando sono di grande livello interpretativo. Il Festival di Modena è stato oggetto di attenzioni all'estero, grazie anche alle radio Francese (France Musique) e Tedesca (Wdr), ed è invitato a partecipare a progetti e iniziative europee.

L'Associazione Musicale Estense con il suo festival è attualmente socio fondatore e membro del Réseau Européen de Musique Ancienne / European Early Music Network, assieme ai maggiori festival e istituzioni di musica antica: il Centro di Musica antica di Versailles, il Festival d'Ambronay, l'Holland Festival di Utrecht, la Fondazione Gulbenkian di Lisbona, il Festival di Innsbruck, l'Early Music Network di Londra e svariati altri; questo gli assicura ampia pubblicità e possibilità di collaborazioni e scambi.

Nel 2001 *Grandezze & Meraviglie* esporta il Europa la sua produzione principale dando efficacia e notorietà al Festival: "Vari fiori del Giardino Musicale", un'antologia di brani vocali e strumentali della famiglia modenese dei Bononcini, padre e figli, proposto dall'Ensemble 415 è infatti oggetto di circolazione europea, con la presenza eccezionale di Maria Cristina Kiehr. Il 2 settembre è stato eseguito a Utrecht, nell'ambito dell'Holland Festival, il maggiore in Europa, il 3 sarà la volta di Obidos e il 4 di Lisbona, nell'ambito del Festival promosso dalla prestigiosa *Fondazione Gulbenkian* portoghese, a Modena il 6, a Sabbioneta il 7, in gennaio ad Anversa.

IL PROGRAMMA

I concerti, spesso preparati appositamente

CATALOGO

a cura di
Enrico Bellei

Collaborazione editoriale
Francesca Malavolti

Immagini per gentile concessione di
Galleria Estense, Museo Civico di Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Assessorato allo Sport del Comune

Si ringraziano per la collaborazione
L'Accademia Militare di Modena, l'Assessorato alla Cultura del Comune, Assessorato allo Sport del Comune, la Curia Arcivescovile, la Fondazione Collegio San Carlo, la Galleria Estense, l'Istituto Musicale Pareggiato Orazio Vecchi, il Museo Civico di Modena, le Parrocchie di San Pietro e Sant'Agostino, il Teatro Comunale

Impianti e stampa
Publi Paolini, Mantova

© Associazione Musicale Estense, 2001

ISBN 88-87386-09-7

per questo Festival, con musiche che vanno dal Medioevo al sec. XIX, sono sovente connesse con la tradizione estense. Gli interpreti come di consueto sono fra i più accreditati internazionalmente per l'esecuzione della musica su strumenti autentici e fra i più attenti ricercatori e didatti.

L'apertura del 23 settembre, con suggestive voci e musiche tardomedievali, si tiene nella cornice prestigiosa del salone d'onore del Palazzo Ducale, splendidamente restaurato, proposto dall'ensemble vocale e strumentale *Mala Punica*, uno fra i più accreditati al mondo per questo repertorio. Prosegue il 30 presso la Galleria Estense con Karl Ernst Schröder, che presenterà il liuto di autori tedeschi del 1500 e, nella seconda parte, brani per liuto e chitarra barocca tratti dai manoscritti estensi, rendendo anche omaggio alla chitarra di marmo appartenuta a Francesco II, che presta la sua immagine a questa edizione del Festival, richiamando anche gli strumenti musicali a pizzico conservati presso il Museo Civico d'Arte. Il pubblico del concerto potrà visitare gratuitamente entrambe le collezioni che forniscono il materiale iconografico di questo volume. Al Teatro San Carlo, sabato 6 ottobre, l'*Ensemble 415* presenta l'antologia di brani strumentali e vocali della famiglia modenese dei Bononcini, primo momento del progetto anche discografico di Chiara

Banchini rivolto agli autori modenesi, con il soprano Maria Cristina Kiehr. Giacomo Baroffio, continuando nell'esplorazione appassionata delle pergamene locali, l'11 ottobre propone nella Chiesa di San Pietro una suggestiva panoramica del canto gregoriano di area modenese di ambito francescano.

Il 18 al Teatro San Carlo grazie al *Quartetto Joachim* si può godere il diverso l'approccio di due autori italiani al quartetto per archi: Boccherini e Verdi, occasione interessante anche per l'aspetto strumentale, in entrambi i casi infatti gli archi saranno fedelmente "d'epoca", particolare che aggiunge una nota in più a questo omaggio alle celebrazioni verdiane.

Alle sublimi sonate di Arcangelo Corelli nella Chiesa di San Pietro proposte da Enrico Gatti il 27, segue il concerto di Stefano Innocenti dedicato allo splendido organo storico della Chiesa di S. Carlo, ingiustamente silenzioso da anni, arricchito da brani al cembalo.

Il Festival si chiude nella Chiesa di Sant'Agostino, Pantheon degli Estensi, con l'esecuzione del sontuoso oratorio *Il Martirio di S. Adriano* di Francesco Antonio Pistocchi, musico della corte Farnese, dedicato al matrimonio di Francesco II d'Este e Margherita Farnese presentato da un'ampia orchestra barocca, il *Concerto de Musici*.

GLI STRUMENTI DEL DUCA

La musica, come tutte le arti, ha trovato in tempi e modi diversi un posto di rilievo nella storia del collezionismo e del mecenatismo di Casa d'Este.

Tra le numerose e pregevoli testimonianze di questa passione ritroviamo oggi nelle raccolte della Galleria Estense un piccolo nucleo di strumenti musicali: l'arpa miniata suonata con grande maestria da Laura Peperara, una viola e un violino in legno intagliato opere di Domenico Galli, la viola realizzata da Antonio Amati, a cui vanno ad aggiungersi anche una chitarra, una viola e un flauto dolce in marmo che, con l'ultimo duca Francesco V, presero presumibilmente la via di Vienna per essere restituiti alla Galleria Estense. La presenza di strumenti musicali in marmo non è insolita nelle collezioni estensi: diversi e pregevoli sono infatti gli esemplari citati nei documenti e negli inventari di Casa d'Este, che per bellezza e fragilità, sembrano essere stati commissionati più per accrescere il gusto collezionistico del principe che per rispondere a reali esigenze di qualità strumentale.

Si deve comunque al duca Francesco II la presenza nelle raccolte estensi dei tre pregevoli pezzi in marmo: il duca, di fatto poco incline ai disbrighi di governo, espletati dal cugino Cesare Ignazio, riversava la sua attenzione ad interessi fortemente congeniali alla sua indole, quali la letteratura e, principalmente, la musica, tanto da incrementare notevolmente l'attività musicale a Modena con la presenza a corte di compositori di grido

quali Alessandro Stradella e Alessandro Scarlatti.

La *chitarra* in marmo bianco, realizzata intorno al 1680 dallo scultore carrarese Michele Antonio Grandi (Carrara, 1635-1707) e donata allo stesso Francesco II dal Principe di Massa, presenta intarsi in pasta di marmo nero che riproducono motivi vegetali e fregi geometrici, i quali avvolgono lo strumento sia nella parte anteriore della tavola armonica, che sulla tastiera e sul cavigliere.

Al carrarese Giovan Battista Casarini, di cui si hanno notizie a partire dal 1687, si deve invece la realizzazione del *violino* in marmo bianco di Carrara, come attesta l'iscrizione riportata all'interno della cassa armonica "D.O.M.Gio: Batista Casarini/Carrara 1687". La decorazione dello strumento in pasta di marmo nei colori giallo di Siena e nero si sviluppa nella parte anteriore della tavola armonica e della tastiera.

Il *flauto dolce*, in marmo lumachella, si può supporre sia stato realizzato dallo stesso Michele Antonio Grandi a cui il duca Francesco II commissionò inoltre la realizzazione di un cembalo, di quattro flauti e di un piffero, tutti in marmo. Trasportato presumibilmente in Austria dal Duca Francesco V, quando questi lasciò definitivamente Modena, fu restituito rotto in tre pezzi: un successivo restauro ha consentito di riportarlo al suo splendore ed oggi è visibile nelle vetrine della Galleria Estense.

Nunzia Lanzetta



M.A. Grandi, *Chitarra*, 1680 ca., marmo bianco e nero, Modena, Galleria Estense



N. Uttili, *Chitarra*, Castelbolognese 1913, abete e acero, Museo Civico di Modena

LA RACCOLTA DI STRUMENTI MUSICALI DEL MUSEO CIVICO DI MODENA

(Da *Le raccolte d'arte del Museo civico di Modena* a cura di Enrica Pagella, Modena, Franco Cosimo Panini Editore, 1992)

La raccolta di antichi strumenti musicali, attualmente formata da novantotto esemplari di fabbricazione, epoca, luoghi eterogenei, costituisce un patrimonio di notevole interesse storico e organologico. A Carlo Boni, fondatore e primo direttore dell'Istituto, va ascritta la formazione dei presupposti di questa raccolta, avviata con quella positivista attenzione all'oggetto – senza dubbio influenzata dai ripetuti contatti con i naturalisti darwiniani – che connotava la sua impostazione metodologica di ricerca.

Ai fondamentali apporti del Boni vanno collegati i numerosi contributi, espliciti a vari livelli anche nell'ambito del fondo musicale, forniti dal colto ambiente cittadino di fine Ottocento e, in particolare, da quell'insieme di studiosi tra cui Giuseppe Campori, Giovanni Francesco Ferrari Moreni, Luigi Francesco Valdrighi, Alberto Gandini, Carlo Malmusi, operosi, in vari settori, all'interno dell'istituto stesso.

Secondo le linee orientative iniziali del Boni, condivise dai direttori che gli succedettero, il fondo musicale originario venne progressivamente arricchito fino ad assumere, al termine di un lento processo di accrescimento e qualificazione, le connotazioni di vero e proprio nucleo collezionistico.

Iniziata nel 1878 con il dono Corazziati di uno strumento musicale a corde, non reperito, e di un paio di nacchere del XIX secolo, la raccolta di antichi strumenti musicali si accrebbe tramite depositi, donazioni e sporadici acquisti fino sino al 1960, anno che segna la conclusione degli atti donativi con il lascito da parte di G. Righi di uno strumento a corde pizzicate

di provenienza milanese o genovese, del XIX secolo.

Esaminando la sequenza storica delle acquisizioni deve essere sottolineata l'importanza del deposito Saetti (1878) comprendente un cospicuo numero di strumenti musicali a fiato costruiti nei secoli XVIII e XIX da famosi artefici quali Thomas Stanesby junior, Johann Wilhelm Oberlender, Raymund Griesbacher, Ermenegildo Magazari.

Sul finire del XIX secolo, per lascito Gambusieri, entrò a far parte delle raccolte civiche un pianoforte rettangolare costruito nel 1785 e firmato da Christopher Ganer, mentre nel 1891 si aggiunsero sia per acquisto che per dono da parte di Pietro Borsari – noto costruttore modenese di strumenti musicali e specialista in ottoni – diversi strumenti a fiato di pregio tra cui dall'artefice modenese Antonio Apparuti. Ma la collezione degli antichi strumenti ebbe un incremento decisivo nel 1892 con il lascito di Luigi Francesco Valdrighi, musicologo e organologo modenese, che destinò all'istituto un ragguardevole nucleo (54 esemplari) della propria raccolta strumentale.

In occasione della schedatura e della catalogazione degli strumenti e del convegno

che ne è seguito, sono stati messi in luce alcuni aspetti dell'identità culturale del Valdrighi studioso di organologia, collezionista, e le peculiarità di importanti esemplari da lui posseduti, esposti ed apprezzati in mostre musicali internazionali. A Londra nel 1885, a Bologna nel 1888 (*Antichi strumenti*, 1982; *Restauro*, 1986). Appartengono alla collezione Valdrighi, ora conservata presso

il Museo Civico, strumenti a fiato. A tastiera, ad arco a doppio piano armonico e del violino "Savart" da lui stesso donato al Valdrighi. Tra gli esemplari maggiormente significativi conservati nella raccolta modenese va citato il cembalo costruito nel 1741 da Pietro Termanini.

Nel 1908 la raccolta si arricchisce, per dono dell'autore stesso, il già citato Felice Olivieri, sapiente sperimentatore, di un violino a doppio piano armonico eseguito nel 1884 secondo le innovazioni tecniche di J. R. Mollenhauer. A parte il prezioso insieme di salteri, costruiti in Emilia nei secoli XVII e XVIII, il Museo Civico annovera nella sezione degli idiofoni, costituitasi agli inizi del XX secolo, una rilevante serie di campane prodotte da fonditori modenesi (tra XIV e XIX secolo); assai importante il raro esemplare di fusione trecentesca ascrivibile a Guido da Modena e proveniente dalla Torre Mozza del Pazzo Comunale.

Un lungo arco di tempo trascorre senza acquisizione alcuna soltanto nel 1946 si riapre la sequenza donativa grazie al lascito Molza comprendente antichi strumenti musicali a fiato in legno e in ottone;

citiamo soltanto tre importanti esemplari: il flauto Ziegler e il trombone tenore di Antonio Apparuti. Tra il 1950 e il 1960 con le donazioni martinelli, Bisi e Righi, si conclude l'accrescimento di questo nucleo museale, importante espressione del fenomeno collezionistico locale in relazione all'ambiente modenese e a quello della musica in generale. Un breve cenno, infine, deve essere riservato a un ridotto ma non trascurabile insieme di materiali musicali annessi alla raccolta di antichi strumenti. Si tratta di alcune partiture musicali settecentesche a stampa, di una lastra tombale di marmo a bassorilievo del XV secolo raffigurante Pietro Trombetti, organista attivo a Modena, seduto allo strumento, e di sei fascicoli delle Messe a sei voci di Orazio Vecchi pubblicate a Venezia, per i tipi del Gardano, a cura di Paolo Bravusi, allievo modenese del Vecchi e musicista della Cappella Estense. I fascicoli, dedicati ai Conservatori della città, portano sul piatto anteriore, di pergamena, lo stemma comunale, dipinto a tempera, policromo e dorato.

Marta Lucchi



Lira chitarra, sec. XIX, abete, acero ed ebano
Museo Civico di Modena



G. Fabricatore, *Lira chitarra*, Napoli 1797, abete, mogano, ebano, acero, palissandro e noce
Museo Civico di Modena

Grandezze & Meraviglie

FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

23 settembre-10 novembre 2001

Direzione artistica Enrico Bellei

Domenica 23 settembre - Palazzo Ducale - ore 21

NARCISSO SPECULANDO

I madrigali di Paolo da Firenze (1390-1415)

Ensemble strumentale e vocale

MALA PUNICA

Direzione Pedro Memelsdorff

Domenica 30 settembre - Galleria Estense - ore 17

IL LIUTO & LA CHITARRA (Sec. XVI e XVII)

Karl Ernst Schröder *liuto e chitarra barocca*

Sabato 6 ottobre - Teatro San Carlo - ore 21

VARI FIORI DEL GIARDINO MUSICALE DI UNA FAMIGLIA EUROPEA

I BONONCINI

ENSEMBLE 415

Maria Kristina Kiehr *soprano*

Primo violino e direzione Chiara Banchini

Produzione di *Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense*

In collaborazione con

l'Holland Festival (Oude Muziek, Utrecht); le Jornadas de Música Antiga (Fundaçao Caloiste Gulbenkian, Lisbona);
il Festival di Sabbioneta; i Concerten Oude Muziek Antwerpen

Giovedì 11 ottobre - Chiesa di San Pietro - ore 21

QUASI STELLA MATUTINA

Il Gregoriano di tradizione francescana

a Modena e Carpi

SEPTENARIUS

Direzione Giacomo Baroffio

Produzione di *Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense*

Giovedì 18 ottobre - Teatro San Carlo - ore 21

DA BOCCHERINI A VERDI

Il quartetto per archi in Italia

(in occasione del Centenario Verdiano)

QUARTETTO J. JOACHIM

Sabato 27 ottobre - Chiesa di S. Pietro - ore 21

SONATE PER IL VIOLINO, VIOLONE & CIMBALO OP.V

di Arcangelo Corelli

ENSEMBLE AURORA

Enrico Gatti *violino*, Gaetano Nasillo *violoncello*, Guido Morini *clavicembalo*

Domenica 4 novembre - Chiesa di San Carlo - ore 21

VARIE MUSICHE PER ORGANO E CEMBALO (sec. XVIII)

Stefano Innocenti

all'organo Domenico Traeri (1714) e al cembalo

Sabato 10 novembre - Chiesa di S. Agostino - ore 21

IL MARTIRIO DI S. ADRIANO

di Francesco Antonio Pistocchi

Oratorio dedicato alle nozze

di Francesco II d'Este e Margherita Farnese

LA COMPAGNIA DE MUSICI

Direzione Francesco Baroni

Produzione di *Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense*

In collaborazione con il Festival di Sabbioneta